

sier Zuan Dolfin podestà di Verona, di certo homicidio seguldo in la persona di prè Andrea arzi-prete di Lonà in la contrà di Ognisanti, per Jacomo fiol di Agustin Moscaia et Santo Sosamo, darli autorità di ponerli in bando di terre et lochi con taia lire 800 et confiscation di beni. 150, 1, 12.

Fu posto, per li Consieri, una gratia notada di mia man a Marchiò di la Gata libraro, di far stampar le opere in rima di Lodovico Martelli fiorentino imitando il Petrarca, per anni 10. Ave: 7, 7, 151.

Fu posto, per li Consieri et Cai di XL, una certa parte di l'ordine di collegii di avogadori et sindici *ut in ea*, che in loco di consieri intrano li censori, et sia electo il terzo censor, con molte clausule; è parte longa, opinion *potissime* di sier Cabriel Moro el cavalier consier et sier Lorenzo Bragadin consier.

Et leta, sier Alvise Gradenigo, è sora le leze, andò in renga, contradise non nel merito ma ne l'ordine, et che l'ordine è che loro ha notà una parte di questo leta in Collegio la qual la voleno meter a Gran Conseio, et li consieri non li parendo la soa bona pol meter la opinion loro a l'incontro, et che loro dieno venir con le sue opinion a Gran Conseio et non in Pregadi, tocando la parte di furanti che per i consieri fo intrigata.

Et li rispose sier Gabriel Moro predito, dicendo esser sta fatto comandamento che 'l dagi la parte di furanti in Collegio et lui non l'ha volesta dar, cargandolo assai, laudando la soa parte che provede a tutto, fata notar za più mesi.

Et *iterum* sier Alvise Gradenigo andò suso, fè lezer la soa iuridition et il Serenissimo parloe sentado: che questi modi è cativi non voler dar le parte etc., perchè il Collegio possi vederle et consultar.

Et andò in renga sier Alvise Badoer l'avogador dicendo zonto sarà sier Marco Dandolo suo colega, qual è andà a Padoa, con questo Conseio li vorà tuor la pena di non haver data la dita parte al Collegio, laudando le parole di missier Marin Sanudo che vi ha dito fè lezer la vostra parte et vui non volè.

Et dito sier Alvise Gradenigo si levò alquanto in iustification sua non poterla dar senza il colega.

Et io Marin Sanudo andai in renga et parlai al proposito dicendo l'autorità di Consieri et Cai di XL et cadaun dil Collegio di metter che parte i voleno da esser poste in Gran Conseio, et il Gradenigo doveria lezer la soa, et il Conseio inteso tutte do-

toria qual li pareria. Disse la parte di Consieri havia molti capi da considerar, tocai la parte di furanti, io fui causa la fosse commessa a loro corretoi et si venisse prima in Pregadi poi in Gran Conseio, exortai li Consieri a diferir vengi il Dandolo et poi si vederia l'una et l'altra opinion et si elezeria il meglio: si che il Conseio laudò tal mia opinion et li Savi d'acordo tutti feno notar l'indusia fino venisse di Padoa sier Marco Dandolo corector, *unde* li consieri et Cai di XL d'acordo disseno voler indusiar, et fo con grandissimo honor mio, et da tutti quasi laudato.

Fu posto, per li Savii dil Conseio et Terra ferma, una lettera a l'orator nostro in Corte. Ringrazi il reverendissimo Farnese di le parole usate di trovar qualche mezo col Pontefice di possessi et nomination, però soa signoria ne dagi qualche lume di questo, con altre parole ben notate et aposite.

*Item*, un'altra letera al dito con avisarli quanto ne disse il legato di questo, et la deliberation dil Senato et la risposta soa, il che havendole digi al reverendissimo Farnese.

*Item*, un'altra letera al dito, che il legato ne ha dito è bon in questo operar il reverendissimo Medici, per tanto li parli con parole afectuose etc. Andò le letere: 124, 16, 9.

*Die decima Maii 1533. In Rogatis.* 47

*Ser Thomas Michiel,*  
*Ser Marcus Mauroceno,*  
*Censores.*

Così nel Stato nostro oltra la suprema dignità ducal quella de li procuratori nostri ottiene il primo locho, così si deve convenientemente proveder che la si presenti ne la dignità sua et che quando si haverà a far electione di alcuno de lor procuratori non s'usa tanta ambitione per esser tolli et voluti, quale manifestamente si ha veduto esser sta usata nel far de l'ultimo procurator, facendosi preghiere et pratiche private et publicamente et per molti giorni ancora avanti la morte di quel procurator, in locho dil qual è poi occorso farsi tal electione, con grande indignità et poco decoro del Stato nostro; ma che tal electione si faci bona, libera et sincera, et operar si che 'l si facili ti el modo a quelli che vorano esser nominati senza alcuna procura, et però;

L'anderà parte, che per auctorità di questo Conseio sia preso, deliberato et fermamente sta-